

## Santissima Trinità - A -



### Antifona d'Ingresso

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

### Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Prima Lettura

Dal libro dell'Esodo.

(Es 34b, 4-6. 8-9)

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mio Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità".

### Salmo (Dn 3)

A te la lode e la gloria dei secoli

"Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.  
Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso.  
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedì sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

### **Seconda Lettura**

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.** (2 Cor 13, 11-13)

Fratelli, siate lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Giovanni.** (Gv 3, 16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

### **Sulle Offerte**

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrali con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

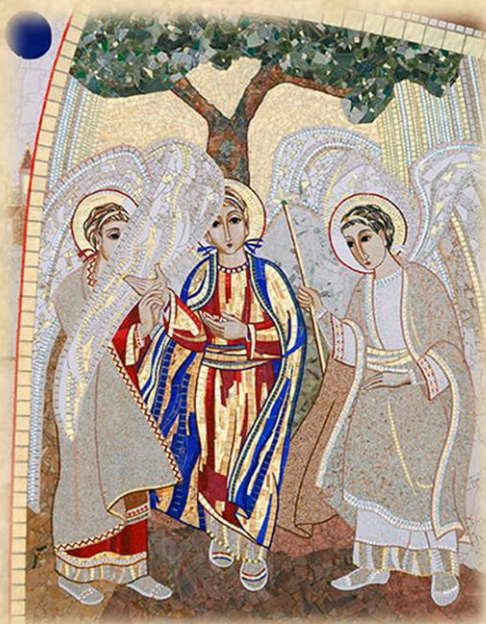
### **Comunione**

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida "Abbà, Padre".

### **Dopo la Comunione**

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

## Alla fonte della comunione



La madre Chiesa in questa prima domenica dopo il tempo pasquale ci chiama a celebrare la solennità della Santissima Trinità: il Padre che eternamente ama, il Figlio che è rivolto sempre al Padre e depone in lui ogni sua volontà, lo Spirito sempre inviato per rendere vivo questo amore tra gli uomini. Non è una domenica in cui celebrare un dogma, né in cui celebrare una realtà in cui in fondo siamo immersi ogni giorno, ma forse un giorno in cui fermarci per riprendere coscienza dell'identità di Dio e nostra e per ringraziare di essere immersi in questo mistero d'amore. Cuore di Dio e dell'uomo è la relazione e la liturgia sottolinea come il desiderio della Santissima Trinità sia quello di far entrare tutta l'umanità nella loro danza comunicando la vita divina agli uomini. Il Padre che si comunica all'umanità nello Spirito e nel Figlio Gesù Cristo è il Dio che è comunione e comunicazione in sé stesso. Dalla Trinità divina discende anche la visione della persona umana come relazionale: nella Trinità ogni persona è per l'altro e la persona umana si realizza nella relazione con l'altro. La prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità è questa: solo l'amore ci rende felici, perché viviamo in relazione per amare e viviamo per essere amati. Potremmo dire che l'essere umano porta nel proprio "genoma" la traccia profonda della Trinità, di Dio-Amore.



“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio...” Un Dio che ama: per la prima volta nel Vangelo di Giovanni appare questo verbo "amare", che diventerà così frequente nella seconda parte. Giovanni, nella prima parte insiste sul verbo credere: credere in un Dio che ama, non giudica, non condanna la sua creatura che quanto più cerca e tanto più si sente incapace di raggiungere la salvezza che cerca. Credere in un Dio che ama a tal punto da donare il proprio Figlio che con la sua incarnazione porta concretamente nella nostra storia sin nel profondo dell'oscurità umana, l'amore del Padre. Siamo chiamati a credere che in ogni esperienza della vita di ogni uomo, è presente lo Spirito d'Amore effuso da Gesù nel momento nel quale, in un abbraccio d'Amore del Padre, ha donato tutto. In queste parole Giovanni racchiude il perché ultimo dell'incarnazione, della croce, della salvezza: ci assicura che Dio in eterno altro non fa' che considerare ogni uomo e ogni donna più importanti di se stesso. Non è il peccato che ha fatto sì che il Padre venisse tra noi nel Figlio e rimane con noi nello Spirito, ma l'eccesso di amore, il bisogno estremo di Dio di entrare in relazione con noi, di manifestarci la grandezza e totalità di amore di cui siamo circondati e di cui siamo chiamati a godere.



“Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato ...” Salvato dall'unico grande peccato che è il vivere fuori dalla logica dell'amore. Gesù è venuto perché noi possiamo entrare nella vita eterna e questa vita è portata a tutto il mondo, Chi non crede ha le scelte che fa che lo condannano, che lo pongono verso la vita o verso la morte. Una fede nel Figlio che è esperienza di vita nel flusso liberante dello Spirito che ci chiama a rinascere. In questa salvezza per tutti, in questo desiderio infinito di Dio di far sì che ogni uomo possa entrare nella relazione d'amore che rende il Padre, il Figlio e lo Spirito dono continuo l'uno all'altro, trova radice il senso profondo del nostro esistere: il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti. Questo prendersi cura dell'altro, questo primato dell'altro che ci insegna la vita della Trinità è la chiave anche per trovare il senso profondo della vita umana che fiorisce nell'entrare in relazione con Colui che l'ha creata, amata e salvata, ma anche nel sentire propria la vita del fratello a cui, nell'amore del Figlio dato, siamo legati.

Nella *Veritatis Gaudium* (n. 4) leggiamo: “«Da questa concentrazione vitale e gioiosa sul volto di Dio rivelato in Gesù Cristo» discende il «vivere come Chiesa “la mistica del noi” che si fa lievito della fraternità universale», discende «l'imperativo ad ascoltare nel cuore e a far risuonare nella mente il grido dei poveri e della terra» e lo «scoprire in tutta la creazione l'impronta trinitaria che fa del cosmo in cui viviamo una trama di relazioni, propiziando una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità»